

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio. 16. — 8.50 4.50
Per il Regno. 20. — 11. — 6. —

Padova, Domenica 21 Gennaio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Effetto delle intemperanze

I nostri lettori possono giudicare se il *Bacchiglione* ha risparmiato rimproveri e censure al primo Ministero di Sinistra che abbia avuto l'Italia, tutte le volte che i suoi atti non corrispondevano a quel programma di Libertà e di Giustizia che noi abbiamo adottato, e che è comune a tutto il partito progressista.

Così tutte le volte che il Ministro dell'Interno rivelò qualche tendenza autoritaria, il *Bacchiglione* mandò più a lui che ad altri una parola schietta e leale di avvertimento e di biasimo.

Ma in verità, quando uomini onesti si trovano in presenza di attacchi inqualificabili come quelli quotidiani della *Gazzetta d'Italia* — quando uomini onesti vedono che tutta la stampa moderata aggrede con un accanimento incredibile un uomo, che se ha i suoi difetti, è però indiscutibilmente un patriotta vero, un veterano della Libertà, come di fronte a tale spettacolo, rimarranno indifferenti, e permetteranno colla loro inerzia che il torbido torrente divenga irresistibile fiumana?

Per questo noi abbiamo espresso l'opinione che l'interpellanza Corte fosse inopportuna — e vediamo con piacere che tutta la stampa progressista, anche il *Polesine* di Rovigo, di cui l'onore. Corte è deputato, e non sospetto certo di essergli avverso, s'accorda nel deplorarla.

No, non è nel momento in cui il barone Giovanni Nicotera è bersaglio delle più inique accuse, non è quando i nemici d'ogni parte lo aggrediscono con insani ingiurie, che noi dovremo cooperare ad indebolirlo — ad offenderlo.

Il Ministero dell'Interno ha mandato ai Prefetti un telegramma che può essere censurato nella forma, non già nella sostanza, che risponde invece ai più sani principii di moralità; ma è questo forse un errore così grave da meritare punizione?

Non solo non ci sentiamo autorizzati a pronunciarla, ma noi aggiungiamo che quando il Ministro dell'Interno avrà ottenuto di diminuire, senza uscire dalla legge, la diffusione di quel giornale che è un ammasso di vituperi contro ogni galantuomo, avrà fatto opera buona.

La Libertà è un diritto sacrosanto che noi non siamo disposti ad abbandonare nelle mani di nessun ministro — la libertà di stampa, è la più preziosa di tutte le libertà — e guai a chi la tocca — tutto ciò è giusto — ma il privilegio degli abbonamenti degli uffici governativi al più spudorato dei giornali d'Italia non ha nulla di comune con la libertà.

I moderati lo hanno imposto — il Ministero dell'Interno fa il suo dovere, decretandone la soppressione.

E così farà il suo dovere impiegando i fondi segreti non a prezzolare la stampa ma a tutelare la pubblica sicurezza.

Tutto il furore dei suoi nemici non gioverà quando egli segua imperturbato la

sua via che a fargli guadagnare ogni giorno nuove simpatie, nuove aderenze.

E per vero, questa guerra a coltello che si è intimata al Ministro dell'Interno da una parte del partito moderato, se può avere un pericolo, è nell'accrescere la forza, la popolarità del barone Giovanni Nicotera, ad un punto che nessun altro ha mai avuto.

Tale è il risultato che otterranno costesti spaccamontagne inviperiti per la cessazione dei sussidi d'ogni genere che ricavarono dai Ministeri di Destra.

Risultato deplorabile anche questo che crea un piedestallo enorme ad un uomo che non è privo di difetti — se la parte onesta del partito moderato non si accinge a sconfiggere meglio che a parole, coi fatti, l'opera funesta dei libellisti.

E questi fatti dovevano consistere nel ripudiare, uno per uno, tutti i moderati, un giornale che disonora il partito cui appartiene.

Ma finché i moderati leggono, comprano, diffondono con grande amore, come vediamo ogni giorno, la *Gazzetta d'Italia* e ne riportano gli articoli, essi non riusciranno a farsi credere irresponsabili delle enormezze del libello, e coopereranno invece a che tutta Italia si stringa intorno a quell'Uomo, che ne ha portato gloriosamente la bandiera in passato, e che oggi si tenta di rovesciare perché l'ha ancora nelle mani.

Noi penseremo a rovesciare Nicotera quando egli non sarà più degno della fiducia della Nazione; ma fino a che i suoi avversari saranno quelli d'oggi, la Nazione intera lo sosterrà.

Il Conto del Tesoro

Le riscossioni del Tesoro durante l'anno 1876, anche per l'Italia, non sono così lusinghiere come quelle del 1875.

Eccone il prospetto:

Imp. fondiaria	1876	1875
eserc. corr. L.	179,980,921 66	182,755,675 11
Id. arretrati »	2,454,785 26	3,441,478 72
Imp. ricch. mob.		
eserc. corr. »	180,442,788 04	176,595,642 09
Id. arretrati »	2,964,454 53	8,131,370 71
Macinazione »	82,521,093 33	76,642,310 90
Imp. sugli aff. »	142,071,029 —	149,740,145 78
Tassa di fab. »	3,019,434 97	3,227,041,87
Dazi di con. »	100,880,977 16	104,127,508,36
Dazi di cons. »	69,761,871 61	60,990,011 05
Privative »	165,203,138 68	164,020,921,21
Lotto »	71,264,073 45	75,684,446,71
Servizi pub. »	65,408,252 55	67,715,576 39
Patr. dello St. »	65,109,115 64	64,185,167 29
Entrate div. »	7,743,846 25	9,008,269 18
Rimborsi »	86,166,970 48	86,816,840 78
Entrate str. »	102,000,370,96	105,428,892 31
Asse eccle. »	42,667,128 70	48,832,993,51
	1,369,720,342 27	1,387,353,291 97

Sono, in cifre tonde, 17 milioni e mezzo di differenza — e l'unico conforto che abbiamo è che i cespiti principali si mantengono abbastanza fermi.

La fondiaria non presenta alcun divario — giacché i 2 milioni e mezzo circa rappresentano una cifra dovuta dal Demanio. — Lasciando da parte la partita arretrati, che non

può servir di base alcuna, l'esercizio 76 della ricchezza mobile dà un aumento di circa 4 milioni. — Il macinato di circa 6 milioni. — Si per l'uno che per l'altra è effetto delle nuove quote ed accertamenti fatti pel 1876. — I dazi di consumo danno un aumento di circa 9 milioni — effetto dei nuovi appalti — ma secondo le previsioni Minghetti ne avrebbero dovuto dare 15. — Le privative hanno anch'esse un milione d'aumento — che non corrisponde alle aspettative dello rialzo portato l'anno scorso sui trinciati di ultima qualità.

Tutte le tasse indirette sono in sensibilissima diminuzione — 7 milioni e mezzo di meno sullo tassa sugli affari a più di 2 milioni sul dazio di confine, a causa della situazione politica — 4 milioni e mezzo di meno sul lotto, e questa è una diminuzione che ci fa piacere — sei milioni di meno sull'asse ecclesiastico e 200 mila lire di meno sulla tassa di fabbricazione.

Riscontrando poi le previsioni delle entrate con quelle delle spese, il disavanzo pel 1876 sarebbe di 134 milioni — che vanno naturalmente a gravare il bilancio dell'anno successivo: — ma il disavanzo effettivo, ossia la differenza fra quello che lo Stato ha riscosso e quello che ha pagato, è di soli 29 milioni, ai quali il Governo ha provveduto con 2 milioni di buoni del Tesoro — 19 milioni anticipati dalle Banche e 8 milioni con altri debiti interni del Tesoro.

Conclusione.

La situazione economica del paese è tutt'altro che confortante — ma la situazione del Tesoro è sempre tale da assicurare pel 1877 il regolare servizio di cassa — avendo ancora il Tesoro a sua disposizione come mezzi straordinari circa 219 milioni, e cioè i 60 milioni rimasti sul miliardo del corso forzoso — 29 milioni e mezzo di anticipazioni delle Banche, e 129 milioni e mezzo di buoni del Tesoro.

Noi vogliamo sperare che non ci sia bisogno di ricorrere a questi mezzi, quantunque le condizioni economiche del 1876 siano state tali da far prevedere una diminuzione nella tassa di ricchezza mobile.

Corriere del Veneto

Venezia. — Numerosi amici accompagnarono alla Stazione il commend. Giuseppe Micheli che partiva per Roma. E questo prova quanti affetti e quante simpatie egli si sia cattivate nella nostra città per l'incontestata capacità e la squisitezza dei modi che tanto lo distinguono.

Il questore di Venezia, cav. Biundi, è partito per Roma oggi colla corsa delle 12,55 pom., chiamato, a quanto sembra, dal ministero dell'interno.

Verona.

Leggiamo nell'*Adige*: L'*Adige* è magro, magro come un vecchio cui il sangue circola tardo nelle vene, in questa fredda stagione.

Il livello del fiume è così basso che in alcuni punti si veggono degli isolotti di ghiaia, i parapetti sono scoperti di qualche metro ed i mulini di Ponte Nuovo che stanno alla destra della corrente, si lasciarono andare quasi a toccare l'opposta riva ove il letto dell'*Adige* è più basso.

Sono molti anni che il patrio fiume non iscorre così modesto e povero.

Gli elettori del secondo Collegio offriranno un banchetto al cav. Bertani.

Cronaca Padovana

Apprezzamenti sull'Università di Padova. — Abbiamo letto la risposta ufficiale o semi-ufficiale, che il giornale di via dei Servi ha dato al nostro articolo sugli arbitri del Rettore cav. Tolomei e ne siamo rimasti proprio edificati.

Prima per la elegante disinvoltura con cui il nostro caro confratello, un po' eccitabile se vogliamo, salta a piè pari sulla questione. È un *voltigeur* di prima forza, e noi gliene facciamo i nostri complimenti.

La questione era di sapere se il Rettore aveva commesso o no un arbitrio, surrogando la propria volontà a quella della legge, non pubblicando il nome degli studenti iscritti, né di quelli che hanno sostenuto l'esame, né gli insegnamenti che vengono dati realmente in questa università, come ne aveva l'obbligo per legge, mentre dall'altro canto si è occupato di tante cose, che non valevano la pena.

Noi insistiamo su questo punto e ne domandiamo spiegazione. Massima la nota degli insegnamenti reali ci pare cosa di importanza a eccitare l'emulazione e a rimeritare degnamente gli insegnanti, che lavorano in confronto di quelli che se la passano in panchette.

In secondo luogo ci piace constatare che, anche questa volta, la troppa amicizia ha fatto velo all'articoloista tanto da indurlo nientemeno che a svisare la legge.

Perché il cav. Tolomei non dà quest'anno lezioni di diritto penale? — Perché avvenne, dice l'amico molto intimo del cav. Tolomei, un nuovo ordinamento di studi, che portò quella cattedra in un anno successivo a quello in cui era prima, e quindi gli scolari di quest'anno non sono più obbligati a frequentare le lezioni.

Supponiamo che il buon amico molto intimo, che ha difeso il cav. Tolomei, non abbia preso l'imbeccata dal rettore perché ci dorrebbe nell'anima di essere costretti di mandare un rettore, e sia pure il cav. Tolomei a studiare le leggi universitarie. Il fatto sta, e ne chiamiamo in testimonio l'articolo 20 del Regolamento generale, e ne potremmo citare anche altri, che lo studente può iscriversi in ciascun anno a quei corsi di Facoltà che vuol seguire, e nessuno può obbligarlo a seguire piuttosto gli uni che gli altri. Questa è la verità vera. Che se il cav. Tolomei non dà lezioni di diritto penale, ciò vuol dire — o che gli studenti, che volevano iscriversi sono stati consigliati a non farlo per lasciar campo al professore di riposare dalle gravi cure e fatiche, o, se pure avevano l'assoluta necessità di iscriversi per compiere il loro corso universitario, fu detto loro a quatt'occhi che potevano studiare a casa, e sempre collo scopo di non disturbare gli ozii beati del sullodato professore.

Lasciamo la risposta al cav. Tolomei o meglio al suo Pilade. Solo amiamo di constatare che l'avv. Maafredini, il quale ha annunciato un corso di materia penale col fermo proposito di darlo, ha trovato degli studenti anche in quest'anno.

Dal resto si persuada il nostro caro confratello che se noi abbiamo l'aria di prendersela colle persone, egli è perché queste persone nucono al buon andamento della nostra università, che solo ci sta a cuore, e che vorremmo veder guarita dal marasma che ne offende l'organismo. Per quello che concerne certe persone, creda pure che non varrebbe la pena di occuparsene.

M. P.

Consiglio di disciplina dei Procuratori. — Sulla dimissione dei quattro consiglieri sui 13 che sono in carica perché il Consiglio di disciplina deliberò di non prender parte ai funerali in commemorazione della duchessa d'Aosta, ci sia permesso alle poche parole di ieri aggiungere alcune osservazioni.

A noi pare che questi signori dimissionari abbiano visto una questione politica, ove non vi era e non vi doveva essere che una questione d'ordine e di legge.

Devono i Consigli degli avvocati e procuratori accettare inviti privati?

Questa sola è la domanda a cui la maggioranza del Consiglio di disciplina rispose no.

E noi crediamo che questa debba essere la vera via da seguirsi da Corpi, i quali non solo non hanno carattere politico, ma sono composti da uomini di partiti diversi.

Quando ciò non fosse i Consigli potrebbero seguire le passioni del momento, violando i diritti della minoranza, oggi partecipando ad una funzione dinastica, domani ad una cerimonia nazionale ed un altro giorno ad una processione.

Noi crediamo che la maggioranza del Consiglio dei procuratori abbia col suo voto voluto escludere qualsiasi vista politica, limitandosi a rimanere nel cerchio delle attribuzioni, fissate al Consiglio dalla legge che lo ha istituito.

Qualsiasi altra interpretazione sarebbe erronea ed ingiusta.

Messa funebre in morte della duchessa d'Aosta.

Al cenno di cronaca di ieri sulla messa di requiem nella chiesa del Santo aggiungeremo due parole sul lavoro musicale della stessa; nulla di meglio che tornare a ripetere quanto dissimulato altra volta, senza ledere la fama del maestro Balbi omai tanto reputata.

« Un frate lavorava da molto tempo ed assiduamente nella sua cella: amava i versi sdruciolati quanto p. e. il Balbi si diletta di musica sacra, prediligeva Torquato Tasso quanto il maestro Balbi apprezza Rossini.

Un giorno al priore, che desiderava conoscere lo scopo di tanto assiduo lavoro, il frate, con enfasi da ispirato, dichiarò che per onorare la memoria del grande Torquato Tasso, egli aveva concepito il pensiero di ridurre in versi sdruciolati tutta intera la *Gerusalemme liberata*; e per dare un saggio di questo genere di composizione cominciò:

« Canto l'armi pietose e il capitano lo
« Che il gran sepolcro liberò di Cristo lo » ecc.

Il lettore già sa o s'immagina cosa rispondesse il priore; ed ora applichi la parabola alla messa di requiem del maestro Balbi.

Figuratevi la musica della *Gazza ladra* per messa da requiem! »

Appendice N. 14

BIANCA

EPISODIO DEL TERRORE

DI A. DUMAS

(Versione di F. E.)

Egli avea conservato solo gentile il linguaggio, elegante il vestito, e mentre finalmente gli altri cercavano con ogni possa di confondersi nella folla, egli solo cercava di sollevarsi quasi su lei. Un uomo così fatto per la moltitudine non poteva essere che un idolo o una vittima, ed egli fu l'uno e l'altro.

Giunsero alla casa di Robespierre.

Una scala stretta li condusse ad una stanza del 3° piano. Robespierre stesso venne loro ad aprire; un busto di Rousseau, un tavolo su cui stavano aperti il *Contratto sociale* e l'*Emilia*, un armadio e poche scrannie formavano tutto l'arredo della stanza. Però un'eccessiva proprietà regnava dovunque.

Robespierre vide l'effetto che produsse su Marceau questa vista.

« Ecco, disse lui, il palazzo di Cesare; che cosa avete da chiedere al dittatore? »

« La grazia di mia moglie, condannata da Carrier.

« Tua moglie condannata da Carrier! la moglie di Marceau, il repubblicano dei giorni antichi! il soldato di Sparta! Ma che cosa si fa dunque a Nantes? »

Artisti concittadini. — Un elogio novello ci perviene da Brescia ai bravi concertisti fratelli Gestembrand. Dessi a quel *Teatro Grande* fecero meravigliare il numeroso pubblico. In ogni parte e perfettamente fu eseguito lo svariatissimo programma, e i due giovanetti furono invitati a dare un concerto nelle sale del *Club liberale*.

Mille felicitazioni a quelli egregi giovani — gli auguri sarebbero superflui.

Società Filarmonica Danielli. — La Società è convocata in assemblea generale straordinaria per oggi, domenica 21 corrente alle ore 6 pom. nella Sala sociale sita in Via Maggiore onde trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del direttore musicale;
2. Nomina del consigliere supplente;
3. Deliberazioni sui trattenimenti da darsi nel corrente carnevale.

Prestito Bevilacqua. — Annunciamo a coloro fra i nostri concittadini che tengono cartelle del prestito Bevilacqua La Masa che molti industriali di Verona che ne hanno un grosso numero, hanno pregato ed incaricato l'onor. Arrigossi a fare una interpellanza alla Camera dei deputati riguardo a questo sciagurato prestito.

Non ho mai creduto all'efficacia delle interpellanze.

Ma se l'onor. Arrigossi vorrà prendersi a cuore un tale incarico, almeno si avrà una spiegazione del mistero che avvolge questa grave questione.

Agli scienziati. — Cesare Alessandro Bressa, dottore in medicina e chirurgia, ha chiamata sua erede universale, nel testamento in data quattro settembre 1835, la reale Accademia delle scienze di Torino, con la seguente condizione:

Che stabilisca un premio biennale, il quale, nel primo biennio, verrà dato a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che nell'ultimo quadriennio avrà fatto la più utile scoperta, o prodotta l'opera giudicata migliore; e nel secondo biennio a quello scienziato italiano che nell'ultimo quadriennio avrà a giudizio della stessa Accademia, fatta la più importante scoperta o pubblicata l'opera più ragguardevole.

L'Accademia si impegna di eseguire fedelmente le disposizioni del testamento. Il primo biennio abbraccia gli anni 1876-77.

Il valore del primo premio è di lire italiane dodici mila. Nessuno dei soci dell'accademia può conseguire il premio.

A voi, chiari ingegni! Il premio è ragguardevole. E la gloria, poi!... Anch'essa vale qualche cosa, malgrado il positivismo del secolo.

Nei dì di festa. Mentre da noi si dorme della grossa... nei circoli commerciali di Milano si discute vivamente la questione del

— Delle atrocità.

Marceau dipinse allora il quadro che noi ponemmo sotto gli occhi del lettore. Robespierre durante questo racconto, s'agitava sulla sua seggiola. Marceau tacque.

« Ecco, ecco come sarò io sempre compreso, disse Robespierre con voce soffocante, tanto penosa era la commozione che s'era impossessata di lui; dovunque non ci sono i miei occhi per vedere, la mia mano per arrestare una inutile carneficina. E tuttavia bisogna versare dell'altro sangue: non abbia mo ancora finito.

« E dunque, Robespierre, la grazia di mia moglie? »

Robespierre prese un foglio di carta:

— Il suo cognome di famiglia?

— Perché?

— Mi abbisogna per constatarne l'identità.

— Bianca di Beaulieu.

Robespierre lasciò cadere la penna.

« La figlia del marchese di Beaulieu, capo degli insorti? »

« Bianca di Beaulieu, la figlia del marchese di Beaulieu.

« E come mai è d'essa tua moglie? »

Marceau gli narrò tutto.

« Giovane pazzo, giovane insensato, gli disse; dovevi tu...? »

Marceau l'interuppe:

« Io non ti domando né ingiurie, né consigli; io ti domando la sua grazia, vuoi concedermela? »

« Marceau, i legami di famiglia, l'influenza

riposo festivo. — Quei giornali se ne occupano pure e fanno caldissimo appello a tutti gli esercenti ed ai negozianti perché nei dì festivi abbiano a concedere il necessario riposo ai loro commessi. — In Inghilterra, vero centro manifatturiero, è scrupolosamente mantenuto il riposo festivo, la cui necessità fu nel parlamento inglese sino dal 1843 dimostrata da un celebre oratore, che concludeva il suo discorso colle seguenti parole: « Io, o signori, ho la ferma convinzione che chi lavora in domenica, o riposa o è svogliato lunedì. »

Prelezione. — Oggi, alle 1 pom., fece la sua Prelezione il sig. Bazzani, professore di lingua e letteratura tedesche.

Vi assisteva un pubblico numeroso, che accolse con applausi la parola tuonante del prof. Bazzani.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Oggi domenica 21 gennaio, ad un'ora pomeridiana si terrà seduta pubblica. Leggeranno:

1. Il S. O. dott. G. Batta Mattioli: *La continuazione dei suoi studi sulle ferite agli occhi in relazione al Codice Penale vigente;*
2. Il S. C. dott. E. Musatti: *Alcune considerazioni sull'economia politica;*
3. Il dott. N. D'Ancona: *Sull'emigrazione in rapporto alla terapia.*

Shatinhg-Ring. — Ieri sera la prima festa riuscì completamente, sia per le molte signore della più eletta società intervenute, che per la gaiezza e buon gusto del trattenimento.

Questa sera replica alle ore 8, i viglietti sono riferibili allo Stabilimento.

Veglione. — Il veglione del Garibaldi è riuscito poco felicemente — è il primo! — Il sesso forte era in gran maggioranza, ma scarse numero dodici — ne ripareremo questa sera.

Rinvenimento. — Nel Teatro Garibaldi è stato trovato un porta sigari con relativa busta. La persona che lo avesse perduto si rivolga in Via Lavandaie N. 1621 B e dietro le volute indicazioni gli sarà tosto restituito.

Diario di P. S. — Venne contestata contravvenzione all'esercente P. V. per abusiva protrazione chiusura serale dell'esercizio — Certa C. E. venne derubata da un giovane sconosciuto di un anello d'oro, due camicie e di un biglietto della Banca nazionale da lire 2 — Venne arrestata certa C. B. perché ritenuta prostituta clandestina e riscontrata infetta venne trasportata al sifilicomio — Venne arrestata certa B. E. per questua senza permesso ed in ora vietata — Venne arrestato certo S. G. siccome imputato di furto — Vennero arrestate due prostitute per infrazioni al Regolamento sanitario — Circa le ore 8 pom. di ieri il farmacista G. C. veniva destramente derubato di lire 2,50 ad

dell'amore non ti trascinerebbero mai a tradire la Repubblica?

— Mai.

« Se tu ti trovassi coll'armi alla mano in faccia al marchese di Beaulieu? »

« Io mi batterei, come l'ho già fatto.

« E s'egli cadesse nelle tue mani? »

Marceau rifletté un istante.

« Io te lo manderò, e tu stesso sarai suo giudice.

« Tu mi giuri questo? »

« Sul mio onore.

Robespierre riprese la penna.

« Marceau, gli disse, tu hai avuto la felicità di conservarti puro dinanzi ad ogni occhio; da lungo tempo io ti conosco; da lungo tempo io desideravo di vederti.

Accorgendosi dell'impazienza di Marceau, egli scrisse le tre prime lettere del suo nome, poi s'arrestò.

« Ascolta; alla mia volta diss'egli riguardandolo fissamente, io ti domando cinque minuti; ti do una esistenza tutta intera per cinque minuti; son bene pagati.

Marceau fe' segno che lo avrebbe ascoltato. Robespierre continuò.

« Mi si ha calunniato al tuo cospetto, o Marceau, e tuttavia tu sei uno di quegli uomini rari dai quali desidero d'esser ben conosciuto, giacché che cosa m'importa il giudizio di coloro che io non stimo? Ascolta dunque: tre assemblee che hanno l'una per volta agitato i destini della Francia, si sono concentrate in un solo uomo, ed hanno com-

opera di un giovanetto che ritenessi certo B. G. — Certo T. Z. d'anni 37 questa mane non presentava nessun miglioramento.

Una al di. — Leggiamo in un compendio di storia:

« Il 14 giugno 1800, Kleber cadde, al Cairo, sotto il pugnale d'un assassino, il giorno stesso in cui Dessaix, suo compagno d'arme, moriva a Marengo. »

E sul margine, scritta colla matita da un incognito di cui vorremmo la fotografia, questa nota:

« Essi hanno probabilmente ignorato tutti e due questa singolare coincidenza. »

Programma dei pezzi che la Musica cittadina suonerà domani in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Mazurka.
2. Sinfonia, *Fausta* — Donizetti.
3. Duetto, *Don Carlo* — Verdi.
4. Valzer, *Roncali* — Grazioli.
5. Atto 3°, *Rigoletto* — Verdi.
6. Marcia.

Bollettino dello Stato Civile

del 19

Nascite. — Maschi n. 1 - Femmine n. 5.

Morti. — Tosato Caterina, d'anni 81, fu Pietro, casalinga, nubile. — Meneguzzi Vicentini Teresa fu Pietro, d'anni 66, domestica, vedova. — Sorgato Ginevra di Lorenzo, di giorni 26. Tutti di Padova. — Un bambino esposto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

Regio decreto 17 dicembre che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia generale delle miniere sedente in Genova.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dipendente dal ministero della marina, fra le quali ultime notiamo la revoca dall'impiego del tenente colonnello di maggioranza cav. Pietro Fornelli.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— Quella del 17 contiene:

Regio decreto 30 ottobre, che approva i quadri degli stipendi annuali degli ufficiali generali della regia marina e dei medesimi stipendi e degli aumenti sessennali di paga degli ufficiali superiori ed inferiori dei corpi militari della Regia marina, nonché gli stipendi annuali dei professori delle regie scuole di marina, del personale farmaceutico e dei disegnatori del genio navale.

Regio decreto 31 dicembre, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito, in aumento al Consolidato 5 0/0 della rendita di L. 3,400,000.

Disposizioni nel personale degli agenti di cambio.

piuta la missione di cui il secolo le avea incaricate: la Costituente, rappresentata da Mirabeau ha scosso il trono; la Legislativa incarnata in Danton l'ha abbattuto. L'opera della Convenzione è immensa perché bisogna che ella termini d'abbatterlo e che cominci a rialzarlo. Io ho un altro pensiero in argomento: e si è quello di divenire il tipo di questa epoca, come Mirabeau e Danton lo furono della loro; vi saranno nella storia del popolo francese tre uomini rappresentati da tre cifre 91, 92, 93.

Se l'essere supremo mi dà tempo a terminare la mia opera, il mio nome sarà posto in capo a tutti i nomi; io avrò fatto più di Licurgo fra i Greci, di Numa a Roma, di Washington in America; giacché ognuno di essi non avea che da pacificare un popolo nascente, ed io, ho una società vecchia che conviene ch'io rigeneri. Se io cado, mio Dio, risparmiatemi una bestemmia nell'ultima mia ora.... se io cado, prima del tempo voluto, non avendo compiuto che la metà di quello che avevo da fare, il mio nome conserverà la taccia sanguinosa che l'altro partito gli avrà gettato addosso; la Rivoluzione cadrà con esso e saranno calunniati ambedue.... Ecco quello che doveva dirti, Marceau, perché io voglio in ogni caso, che v'abbiano degli uomini che conservino il mio nome vivo e puro nel cuore, come la fiamma nel tabernacolo, e tu sei uno di questi uomini.

E terminò di scrivere il suo nome.

(Continua)

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

21-1849 — I Romani in 25.000 accorrono alle urne elettorali, ridendosi della minacciata scomunica.

Questione d'Oriente

Dal Secolo:

Parigi, 18. — Il gen. Cernajeff rimarrà qui una settimana ancora, indi partirà per l'Italia.

In un colloquio che ebbe con un redattore dell'*Evenement* sulla questione orientale, disse che questa non può essere sciolta pacificamente. Conoscendo poi di qual forza militare la Turchia disponga, Cernajeff confida nel trionfo della causa slava.

Il giornale *La France* è d'avviso che la resistenza della Porta ai consigli d'Europa sia una commedia ispirata da sir Elliot, ambasciatore inglese.

Belgrado, 17. — La Porta spedì una nota alla Serbia per avvertirla che non è disposta ad ammettere ulteriore prolungazione dell'armistizio, e per invitarla ad iniziare i preliminari di pace.

Costantinopoli, 17. — Il Sultano avrebbe dichiarato che preferisce una guerra esterna ad una sollevazione interna. Credesi che il gen. Ignatieff non assisterà più alle sedute della Conferenza. Lord Salisbury noleggiò il piroscafo del Lloyd austriaco, *Ceres*. La sua partenza pare fissata per domenica. Il conte Zichy, plenipotenziario del governo di Vienna, noleggiò il *Pollux*.

Dalla *Gazzetta di Torino*:

Trieste, 17. — Abdul-Hamid, ricevendo gli studenti, disse che non bramava la guerra, ma la reputava inevitabile e necessaria. Disse che la guerra mostrerà all'Europa che la Turchia non è ancora un popolo svergato, e che tutte le migliori riforme vi sono possibili.

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Costantinopoli, 18. — Qualora la partenza dell'invio austriaco Zichy abbia realmente luogo, egli domanderà prima un'udienza al Sultano per assicurarlo che per parte dell'Austria non fuvi nemica intenzione. Zichy partirebbe sabato sul vapore *Lloyd* alla volta di Trieste.

I signori Elliot, Salisbury e Corti partirebbero insieme per Brindisi; Chaudordy partirà sul *Yacht* con Ignatieff.

Nel circolo bene informati sperasi ancora di riuscire in un compromesso.

Domani avrà luogo un grande Consiglio, in cui si adotterà la risposta da farsi alle proposte modificate delle Potenze, che sarà comunicata sabato.

D'altronde, lord Salisbury dichiarò che la sua partenza non importa da parte dell'Inghilterra una rottura.

Dicesi che la Russia manderà al posto d'Ignatieff un personaggio meno compromesso. Avvenendo ciò, l'influenza della Russia diverrebbe predominante a Costantinopoli.

Costantinopoli, 19. — Il grande Consiglio respinse ad unanimità le proposte delle Potenze. — Grande entusiasmo nella popolazione musulmana. Tutti gli ambasciatori partono lunedì.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta d'ieri).

Leggesi una proposta di Paternostro, La-porta, Rudini ed altri, che è ammessa, diretta a modificare le applicazioni di alcune disposizioni della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose ai Comuni di Sicilia. Prosegue la discussione sul progetto degli abusi del clero.

Dimasino ragiona contro di esso corroborando le obiezioni già sollevate e desunte dalla inopportunità, svenienza ed ingiustizia di una legge eccezionale quale opina sia questa e ne aggiunge altre, la indipendenza cioè delle conseguenze che ne deriveranno maggiori e turbatrici delle coscienze più di quanto credesi.

Mancini parla della genesi del progetto iniziato dal parlamento subalpino; di quanto si fece successivamente fino alla discussione che ebbe luogo in Senato alla presentazione del codice penale. Si meraviglia come, mentre per un periodo sì lungo questo progetto non trovò mai serie opposizioni, le abbia invece trovate

oggi, come lo dimostra la lunga discussione che si protrae da oltre tre giorni. Quanto alla opposizione del clero questa è facilmente spiegabile; è naturale che il clero gridi al finimondo per ogni fatto dello Stato tendente a limitare la sua opera contro lo Stato; quanto poi a coloro che in buona fede credono farsi oppositori, egli si propone di calmare questi berupoli.

Fra questi ultimi notansi Bartolucci e Dimasino. Il progetto combattesi perché inopportuno ed ingiusto. L'inopportunità non puossi sostenere quando riflettasi alle nostre tradizioni legislative sullo argomento, alle parole del Re, ai voti varie volte manifestati dalla Camera. Della inopportunità di avere distaccato questo progetto dal codice non puossi a lui far carico per molte ragioni ed abbiamo anche in ciò dei precedenti. La legge delle società commerciali si discusse separatamente dal codice senza che trovasse serie opposizioni. Fino dal primo momento dell'unità d'Italia sentissi necessità di questo progetto; nel 1860 alla fusione dell'Emilia e cogli Stati Estensi e fu subito espresso da Rattazzi e da altri il desiderio che fosse portato innanzi al parlamento un progetto per reprimere gli abusi dei ministri dei culti e fu infatti discusso dinanzi alle due Camere. Perché ciò si trovò opportuno nel 1860 non si potrà parimenti reputare nel 1876-77? Dunque il progetto non si può accusare di inopportunità dal lato parlamentare. Vadiamo se si può impugnare di inopportunità dal lato politico. Non si può negare che le autorità ecclesiastiche sotto l'attuale gabinetto propendano ad una maggiore conciliazione per la fermezza appunto di cui si fa prova contro esse, e le domande di placet e di esequatur sono più frequenti. L'oratore tratteggia la legalità e la fermezza colla quale il ministero procede oggi nella politica ecclesiastica di fronte al passato ministero, ma non perciò il progetto si rivela meno necessario. Come il papato considera lo Stato italiano? Non riconosce, che l'unione di tre regioni, cioè il Piemonte, la Lombardia e la Venezia, nel resto riconosce illegittime e violente le fusioni, fa servire i sacerdoti con ogni mezzo a portare la dissoluzione politica e quindi gli abusi d'ogni specie.

Quindi fra gli abusi di ogni specie l'oratore ne cita alcuni.

Tale la legge dunque, ma non perciò bisogna considerarla come legge eccezionale. Eccezionale di fronte alle masse e il compito del clero, eccezionali quindi devono esserne i doveri.

Nel codice penale frequentemente riscontransi titoli speciali per reati e persone speciali. Il ministro in quanto scrive o parla è un cittadino come un altro, non lo è del pari un prete che assume un prestigio speciale dal suo ufficio. Non crede di rispondere a coloro che si fanno forti dell'art. 1° dello Statuto. Già la Camera ed il Senato in varie occasioni determinarono l'interpretazione del medesimo.

Coloro che credono violata la libertà della Chiesa perché si vuole regolarla, sono in errore. Bisogna conciliare tale libertà coll'ordine pubblico e coll'interesse della società.

Infine, citando anche alcune parole di Cavour, dimostra quale senso lato d'interpretazione bisogna dare alla formula cavouriana: *Libera Chi sa in libero Stato*. Mancini dimostra che la presente legge non è contraria a quella delle guarentigie. Cita le discussioni della Camera per detta legge. Combate l'opinione di coloro che vorrebbero abolire la legge delle guarentigie prima di approvare quella contro gli abusi.

Dice che la legge colpisce chi può e se alcuno è irresponsabile e se non si può colpire non debbesi permettere che tale irresponsabilità estendasi a tutto il Clero.

Il Ministro invita coloro che hanno delle modificazioni a proporre di riservarle per quando verrà in discussione il Codice penale, affinché questo progetto non incontri difficoltà nel Senato che pronunciò sul medesimo il suo voto di approvazione. Il ministro quindi per motivo di convenienza prega la Camera a non apportare modificazioni al presente progetto. Chiarisce quali sono gli abusi dei ministri dei culti e ne cita gli esempi. Fa una dichiarazione circa l'interpretazione delle parole: *abusi dei ministri dei culti e turbamento della coscienza pubblica*. Dopo avere dimostrato l'opportunità di questa legge, ne

dimostra l'urgente necessità nello interesse dello Stato e del popolo italiano.

Maiocchi ragiona contro il progetto volendo la libertà per tutti anche per i partigiani di ordinamenti contrarii ai nostri.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Recentissime

Lega contro il Macinato

Il Comitato elettorale progressista di For-novo con lettera diretta all'onor. Basetti la aderito alla Lega.

Ha pure aderito alla Lega la Società Operaia fra operai e contadini di Roccabana.

SCANDALI

Scrivono da Alessandria alla Nuova Torino: Eccovi il racconto di un fatto scandaloso che non si dovrebbe più ripetere.

Una signora con due bambini, che la voce pubblica dice abbia avuto intima relazione con un altissimo personaggio, da qualche tempo è relegata in questa città dove alloggia con suo padre e sua madre ora in un albergo, ora in un altro. Le è vietato di abbandonare Alessandria, per cui tanto all'albergo, quanto per strada è sempre guardata a vista dalla P. S. Più volte tentò di partirsene per Firenze, ma giunta alla porta ove sta il controllore dei biglietti, trovossi sempre o un delegato od un appuntato della P. S. che la impedì di passar oltre.

Finché la cosa limitavasi alla stazione, pochi se ne accorgevano, e dopo qualche ingiuria lanciata dalla donna ai funzionari, la cosa terminava lì; ma ieri l'altro, giorno di mercato, e proprio nella piazza Vittorio Emanuele, dove maggiore è il concorso di gente, essa tentava di prendere una vettura ed andarsene fuori di città, per recarsi forse a qualche stazione vicina; quando il maresciallo dei carabinieri con un suo dipendente la fermava e imponeva di recarsi dal procuratore del re.

Qui la scena diventava più che comica, veramente scandalosa, e vi lascio immaginare i commenti che ne faceva il pubblico a sentire quella donna ingiurare le autorità.

Io non vado a cercare qual sia il motivo per cui a questa disgraziata viene usato questo ingiustificabile trattamento, ma dico che certe scene, per rispetto della morale e della dignità di tutta una popolazione, si dovrebbero evitare, per Dio!

Il gen. Tchenajeff che l'Agenzia Stefani annunciava partito da Parigi per l'Italia viene direttamente a Venezia per essere più vicino al teatro della guerra.

Dispacci della Nazione:

Livorno, 18, ore 7,35 pom.

Oltre ottomila cittadini percorsero le vie, acclamando a Nicotera ed ai martiri di Sapri, e protestando contro le calunnie della *Gazzetta d'Italia*.

Roma 19, ore 5 pom.

Si assicura che il pretendente Don Carlos di Spagna sia arrivato a Costantinopoli.

Carrara 19, ore 4,40 pom.

Un treno, essendosi rotto al convoglio della ferrovia della cave marmifere, ha cagionato uno sviamento, pel quale è morto il Capo stazione Angelini e molti feriti.

Ultima ora

I legni della nostra squadra permanente si erano recati alla Spezia onde entrare in bacino a pulire la loro carena. Quest'operazione essendo stata eseguita e le varie navi essendosi rifornite di materiali, carbone e viveri, sappiamo che la squadra ha ricevuto l'ordine di lasciare la Spezia per riprendere le sue esercitazioni.

Ripetiamo e confermiamo la dichiarazione fatta alcuni giorni sono, che cioè il comitato Centrale Progressista per le elezioni politiche, presieduto dall'onor. Crispi, si è sciolto subito dopo le elezioni generali.

Sappiamo bensì che alcuni deputati, parecchi dei quali facevano parte del disciolto Comitato Centrale, si radunarono in questi giorni per raccomandare delle candidature speciali. Ma questo fatto non può rivestire, né riveste il carattere di una raccomanda-

zione collettiva del Comitato Centrale Progressista che presiedette alle ultime elezioni generali. — Ciò diciamo a scanso di ogni equivoco. Così il *Diritto*.

Dal Tempo:

Roma, 20. — La giunta delle elezioni deliberò di proporre la convalidazione dell'elezione di Bonghi quando la commissione per l'accertamento degli impiegati avrà presentato la sua relazione.

L'on. Minghietti parlerà oggi a favore della convalidazione immediata.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MESSINA, 19 — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati.

BERLINO, 19. — Il redattore Mayers fu arrestato per offese contro Bismark.

HRUGKONG, 19. — Il ministro tedesco interpose la sua mediazione fra la Spagna e la China. Intanto il ministro spagnolo ritornò a Pechino.

VIENNA, 19. — Il *Wienerabendpost* pubblica la nomina di Haymerle ad ambasciatore presso il Re d'Italia.

COSTANTINOPOLI, 19. — Assicurasi che il Gran consiglio domandò di essere nuovamente convocato nel caso che nuove basi di accomodamento fossero proposte. Se i turchi respingeranno puramente e semplicemente le proposte europee la conferenza chiuderassi e tutti gli ambasciatori partiranno.

I patriarchi greco e armeno e l'Esarca della Bulgaria assisterono personalmente al Gran Consiglio accusando un'indisposizione; ma i loro delegati si pronunziarono pel rifiuto. Il delegato anti-hassunista pronunziò un discorso violentissimo contro le proposte delle potenze. Il delegato armeno protestante fece soltanto riserva. Gli hassunisti non erano rappresentati e il vescovo di Catino non fu invitato. Mahmud Ruchdi fu nominato ministro senza portafoglio.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'*Herald* riporta la voce che i turchi accompagneranno domani il loro rifiuto alle proposte delle potenze con contro proposta per spirito di conciliazione.

FIRENZE, 20. — Il senatore Gori-Pannini è morto.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Vienna 19 che il governo serbo fu informato che martedì la Porta non rinnoverà certamente l'armistizio e se la Serbia non tratterà della pace direttamente colla Porta prima del 1 marzo, l'esercito turco marcerà sopra Belgrado.

PIETROBURGO, 20. — Il *Nuovo Tempo* ha da Costantinopoli che i delegati decisero di dichiarare oggi alla Porta che la conferenza è terminata. Elliot, Chaudardy, Bourgoing, Werther e Ignatieff devono partire lunedì.

Il giornale di Pietroburgo dichiara che dopo la partenza dei delegati bisogna che l'Europa trovi i mezzi per proteggere i cristiani senza il concorso della Porta, poiché la protezione non può esercitarsi col suo concorso.

MOSCA, 20. — Un articolo della *Gazzetta di Mosca* conclude che la Porta avendo respinto le domande mitigate, bisognerà che l'Europa ottenga colla forza le domande originarie.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Granvisir fu chiamato ieri a palazzo. Dicesi che i plenipotenziari ottomani farebbero oggi delle controproposte a scopo di conciliazione. Se queste proposte sembrerà che meritino di essere esaminate non è impossibile che la conferenza si aggiorni alla settimana prossima per una decisione.

COSTANTINOPOLI, 20 sera. — Nella seduta d'oggi i plenipotenziari ottomani dichiararono che la Porta non poteva accettare le guarentigie domandate dalle potenze. I plenipotenziari delle sei potenze constatarono tale rifiuto e la conferenza aggiornossi sine die. Il protocollo finale firmerassi domani.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 20

22 - 6 - 40 - 47 - 54

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Illuminazione economica a Gaz

SISTEMA TESORIERI

Vedi IV pagina

ILLUMINAZIONE ECONOMICA A GAZ (1391) SISTEMA TESORIERI

VANTAGGI DEL SISTEMA

Il sistema TESORIERI dà a perfetta eguaglianza di luce in confronto degli attuali becchi comuni una economia sul consumo del gaz di circa 25 p. 0/0.

L'applicazione degli apparecchi Tesorieri si fa *gratis* senza manomettere momentaneamente le lampade e non havvi che svitare l'attuale portabecco ed avvitare il becco Tesorieri.

L'importo dell'apparecchio non deve essere pagato che dopo aver constatata l'economia di circa 25 p. 0/0 a parità di luce.

Alcune Ditte e Stabilimenti

presso i quali funziona da tempo l'apparecchio Tesorieri

IN MILANO — Ospedale Maggiore — R. Ufficio Telegrafico — R. Ufficio postale (Stazione ferroviaria) — R. Collegio Militare di S. Luca — Fiaschetta Toffoli — Caffè Martini — Birreria Casanova — Caffè dell'Accademia — Hôtel de la Ville — Palazzo Reale — Collegio Calchi Taeggi — Teatro Milanese.

IN VENEZIA — Birreria Dreher — Albergo S. Gallo — Albergo del Vapore — Sale del Ridotto — Hôtel Danieli — Caffè Vicentini — Palazzo Reale.

IN FIRENZE — Stazione Ferrovie Romane — Scuole Municipali — Hôtel dell'Alleanza — Arena Nazionale.

IN ROMA — Quirinale (Palazzi Reali) — Uffici della Regia — Caffè d'Italia.

IN PADOVA — Ristoratore Storione — Ospedale Civico (in questi giorni)

L'incaricato per PADOVA

è l'apparecchiatore a gaz signor CUBERLOTTO, via Beccherie

(3)
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PIOLLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pilole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con semma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi ratfermo

sue dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Duror, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

Istruzioni ai Contribuenti

utilissime per difendersi dalle ingiuste esigenze degli Agenti delle imposte, Ricevitori, Esattori ed altri Agenti fiscali del Governo e segnatamente per la tassa sulla Ricchezza Mobile e Macinato con economia per i contribuenti. Volume di pagine 240. Inviare Vaglia di L. 2 60 a Pagnucco Antonio Roma Via S. Andrea delle Fratte N. 31 p. p. (1390)

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffredore*, *Brochiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *abbassamento di voce*, *mal di gola*, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscaioni. — Montebelluna, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbose.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso, particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova all'Agenzia Sani e Roberti.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di cimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e se impedisce nuova infiammazione: rinasce i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontanano non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Anello, S. Luca. — Farm. Onorari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mra. Roberti — Padova. — Farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Cornevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filipuzzi e Comessatti — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C., — Genova, farm. G. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor e ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirto — Vienna, Bognersgasse 2

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associata quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menSTRUZIONE, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcersi della cornea, in alcune specie di amaro cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed gradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

PASTIGLIE DI CODEIN A

E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.